

## Biomasse, firme contro l'ipotesi di fare una centrale in Valdaveto

### Incontro a Cattaragna con il fronte del "no"

FERRIERE - Da tutta la Valdaveto per l'incontro organizzato per il pomeriggio al circolo Anspi di Cattaragna. I promotori del comitato Nure Aveto hanno portato all'attenzione dell'assemblea la documentazione raccolta negli ultimi mesi sulle centrali a biomasse. «Non è vero, come qual-

cuno va sostenendo, che la Valdaveto vuole questo impianto», ha commentato Stefano Boeri al termine dell'iniziativa. «Ci sono già cento firme per chiedere un incontro al sindaco e sta per partire un'altra petizione contro la centrale», hanno anticipato i relatori. Dal pubblico è

intervenuto tra gli altri il consigliere di maggioranza Alessandro Calamari, mentre non è stato nemmeno sfiorato il tasto delle dimissioni del capogruppo Elena Bocciarelli. «La popolazione non ha affatto accolto favorevolmente l'ipotesi che la centrale arrivi in Valdaveto, non a caso all'incontro organizzato a Cattaragna sono arrivate persone da tutti i paesi», conferma anche Paolo Calamari.

Michele Borghi

## «Un uomo disperso nei boschi» ma è soltanto un'esercitazione

### I soccorritori della "Misericordia" a Morfasso

MORFASSO - Conclusa l'esercitazione "San Rocco 2008" organizzata dalla Misericordia di Piacenza. Decine di volontari si sono avvicinati nelle operazioni con il supporto di un'ambulanza, di un'automedica fuoristrada e dell'unità mobile per le emergenze. Coinvolti anche carabinieri, Croce verde di Morfas-

so, ufficiali in congedo e il Consorzio parco del monte Moria. Il luogotenente Franco Liberati, comandante la stazione carabinieri di Morfasso, ha dato l'allarme per un fungaio disperso. La macchina dei soccorsi si è messa in moto fino al ritrovamento dell'uomo. Ovviamente si trattava di una simulazione.



Una fase della simulazione

# Funghi da record premiati a San Giorgio

## Assalto agli stand e grande curiosità per un esemplare da 2,5 chili raccolto in Liguria

SAN GIORGIO - Una bella giornata di sole ha premiato ieri lo sforzo degli organizzatori della "Festa dei fungaiooli", portando a San Giorgio tanti visitatori per tutta la giornata. La manifestazione - che ha visto la presenza di oltre centocinquanta bancarelle nel cuore del paese - è iniziata con un momento suggestivo a sorpresa: l'istituzione del premio "Al turrass". Durante l'inaugurazione della festa, l'Amministrazione comunale di San Giorgio ha infatti voluto premiare un cittadino che si è particolarmente distinto come "tuttofare" nell'ambito del volontariato locale. Per fare salire il riservatissimo Marcellino Testa, questo il nome del pensionato, sul palco è stata utilizzata una scusa: quando il sindaco Claudio Consiglieri ha invece espresso la volontà di consegnargli un riconoscimento, in molti si sono commossi vedendo



SAN GIORGIO - I primi classificati per i funghi e l'assalto agli stand (foto Marina)

do lo stupore con cui ha ricevuto l'attestato. Testa è stato premiato come "modello di volontario, che agisce nel silenzio e nell'ombra, con generosità e altruismo, donando tempo e energia": il suo è sempre stato un impegno trasversale, rivolto indistintamente a tutte le associazioni locali.

Dopo questo inizio carico di emozioni, la festa ha preso vita nelle vie attigue a piazza Europa, in una nuova location che ha incontrato il consenso dei visitatori. In strada tante e variegate proposte commerciali, accompagnate da esibizioni e eventi collaterali: tra gli altri, si sono registrate la presenza del-



la banda musicale di Crema, i canti della Schola cantorum, le visite al parco della Rocca e le dimostrazioni dal vivo di artigianato dei boscaioli di Borno. Grande interesse ha suscitato soprattutto una delle novità più importanti della festa di quest'anno: l'esibizione di rapaci a cura dell'associazione Amici

del Falco di Macerata.

Nel tardo pomeriggio gli organizzatori della manifestazione - Amministrazione comunale, Pro loco, Amici di San Giorgio e gruppo Alpini - hanno premiato le idee più originali dedicate al fungo, re della manifestazione, e l'esemplare fresco più grosso portato in fiera. L'onore è andato all'Erboristeria Colla (per la vetrina a tema più gradita), a Eugenio Magistrali (per il "boletus edulis" più grande, circa 2,5 chili, raccolto sull'Appennino ligure) e a Ferruccio Tortellotti (per la miglior confezione).

Anche i sapori della cucina piacentina, portati magistralmente in tavola dalle "penne nere" di San Giorgio, hanno ben contribuito alla riuscita della manifestazione, chiusa con una serata danzante e giochi per i bambini.

Silvia Barbieri

### A Bettola

#### Successo per il quarto memorial "Enrico Agnelli"

BETTOLA - (np) Si è giocato nei giorni scorsi il quarto "Memorial Enrico Agnelli", il tradizionale appuntamento con il calcio a undici per ricordare il ragazzo bettolese scomparso prematuramente cinque anni fa. Per un intero pomeriggio quattro squadre del campionato di calcio Uisp amatoriale piacentino si sono sfidate al campo sportivo comunale di Bettola per commemorare l'amico Enrico, scomparso a causa di una malattia che l'ha strappato troppo presto alla vita. Agnelli era un atleta a livello dilettantistico ed amatoriale, calciatore che aveva militato in tante squadre della Valnure, oltre ad essere, così lo ricordano gli amici e compagni di squadra, un ragazzo amico di tutti. «Noi lo possiamo solo ricordare con questo memorial - hanno commentato gli organizzatori - Ci teniamo a mantenere questo appuntamento».

Il memorial è organizzato nell'ottica di giocare a calcio e stare in amicizia grazie alla collaborazione della famiglia Agnelli che al termine della gara offre annualmente una cena agli atleti. Anche l'amministrazione comunale partecipa allo svolgimento della gara. Sul primo gradino del podio la squadra Vittoria Pub, seconda Amici di Ponte. Al terzo posto la Virtus Treh e al quarto la Polisportiva Casaliggio.

## La regina delle patate è francese

### A Mareto il primo premio a Paolo Sordi di Centenaro

FARINI - Da 43 anni la giornata provinciale della patata di montagna conduce al paese sul versante est del monte Aserei una folla di coltivatori e di gitanti. Prima manifestazione del genere nata sull'Appennino Piacentino nel 1965, l'esposizione della patata mette a confronto i risultati ottenuti dai coltivatori, ma anche la loro formazione professionale e le numerose varietà presentate con estro e fantasia alla commissione tecnica giudicatrice e al pubblico. Il sole e una temperatura fin troppo fresca hanno favorito ieri lo svolgimento della mostra dei tuberi e la gita a Mareto di una folla di visitatori.

I terreni di montagna sono risultati ideali per la coltivazione della solanacea. Notevole è stato anni fa il contributo culturale e pratico generosamente offerto dal professor Alberto Moia, già direttore dell'Istituto agrario statale di Piacenza, e poi dal perito agrario Angelo Sidoli, per il miglioramento della produzione e l'introduzione di nuove varietà. Il campionario esposto sul piazzale di Mareto ha sfoggiato una bella tavolozza di forme e di colori: patate tondeggianti, oblunghe, piatte, bianche, rosse, gialle e persino violacee. Certi cestelli sono sembrati dei festosi trofei con tuberi adorni di fiori campestri, di ricci di castagne e di ortaggi. La commissione tecnica presieduta da Albino Libè e composta da Piero Alberici e Medoro Ribecchi nel pomeriggio inoltrato ha redatto la classifica dopo aver esaminato i prodotti presentati da una cinquantina di coltivatori e coltivatrici.

Il primo premio, costituito dal trofeo "Alberto Moia" è stato attribuito a Paolo Sordi di Centenaro che ha presentato cinque varietà di patate compresa la Spunta e la francese Vitelotte piccola come un'oliva nera. Secondo, Natale Grassi di Peli (Colli), 3°



MARETO - La premiazione della patata migliore e alcuni espositori (foto Marina)

Loretta Betta di Pradovera, 4° Beatrice Bosi, 5° Piera Sartori, 6° Antonio Delmolino di Groppallo, 7° Francesco Maschi di Cogno S. Savino, 8° Margherita Guglielmetti di Pradovera. Seguono a pari merito Aldo Buglioli di Pianadelle, Cesare Paganelli di Marito, Albino Guglielmetti di Prado-

vera, Negri di Nicelli, Loris Albertelli, Marcella Guglielmetti, Alice Sartori, Alice Pagni, Giulia Rossi, Sara Bisi, Giovanni Pagni, Andrea Cavanna, Aldo Boccellari, Giovanni Maschi e tutti gli altri.

I gitanti hanno passato in rassegna l'esposizione, hanno fatto acquisti e hanno apprezzato i



prodotti agricoli e la buona cucina della montagna, in particolare la "torta di patate" confezionata secondo la ricetta sperimentata dall'indimenticabile Clotilde Morandi, per tanti anni sostenitrice di tutte le manifestazioni di Mareto. Quest'anno la giornata ha avuto una introduzione cultu-

rale al mattino dedicata alla coltivazione della patata e al suo futuro. Dopo il saluto del sindaco Antonio Mazzocchi, hanno svolto relazioni Albino Libè, Piero Alberici, Medoro Rebecchi e Sabrina Guglielmetti laureata in scienze alimentari.

Per i coltivatori sono intervenuti Pietro Pasquali di Bobbio e Andrea Negri di Nicelli per chiedere maggiore attività formativa e l'unione dei piccoli appezzamenti di terreno per poter affrontare il mercato delle patate di montagna con i quantitativi richiesti dalle imprese di trasformazione. Le conclusioni le ha tratte Mario Spezia, vice presidente della Provincia e assessore all'agricoltura che ha avuto parole di compiacimento e di elogio per il lavoro degli agricoltori di Mareto e della nostra montagna. Tra i presenti lo scultore Louis Molinari, Luciano Maccagni, Gianfranco Squeri, Giuseppe Gioia.

Gian Franco Scognamiglio

PONTENURE - L'abbraccio di un'intera generazione a Ottavio Giorgi. «Se potessi riaprirei oggi stesso»

## Brindisi e "amarcord", rivive il bar dal Taju

PONTENURE - "1968-2008. Una sira al bar dal Taju": un intrigante cartellone a indirizzare gli ospiti verso il centro sportivo. Invitati, però, non ad una delle tante modaiole feste anni Sessanta, anche se juke box, calciobalilla e bottiglie d'annata potevano farlo credere, ma ad una serata-evento per una persona speciale che ha lasciato un segno nell'animo di molti, Ottavio Giorgi.

Quarant'anni fa il signor Ottavio, ex operaio Rdb, apriva insieme alla moglie Maria Saiani un bar in via Garibaldi, quando in paese esistevano quasi esclusivamente osterie tradizionali. Perciò il bar Da Ottavio (o meglio "dal Taju") divenne subito il locale più frequentato dai giovani, il punto



PONTENURE - La festa ai titolari e, a destra, l'album dei ricordi (foto Franzini)

di ritrovo per chi poi si trasferiva ai ballabili o in cui festeggiare ricorrenze e compleanni. Immediatamente il locale di-

venne anche rinomata gelateria artigianale, perché il titolare aveva appreso i segreti di questa lavorazione grazie ad



un apprendistato presso il fratello Angelo, gelataio in Germania. Per farla breve, il bar da cui

sono passate diverse generazioni di ragazzi e che ha chiuso definitivamente i battenti nel 1995 è rimasto nel cuore di molti, accorsi per la "riapertura straordinaria" promossa da alcuni ex ragazzi - Domenico Bergonzi, Giuseppe Bertuzzi, Alfredo Bongiorno - e allestita con cimeli d'epoca, come le mitiche bottiglie di Biancosarti, e foto di ragazzi in magliette attillate e pantaloni bicolore a zampa d'elefante. Per ringraziare una persona che amava stare tra i giovani, capace però, se ce n'era bisogno, di richiamare all'ordine con un bonario ma fermo "fà mia i luc raggas", un vero "maestro di vita" come recita la targa donatagli durante la serata. Non stupisce dunque se ormai ottantenne e con qualche problema di salute il signor Ottavio afferma convinto «quel bar è stato la mia vita, se potessi lo riaprirei oggi stesso».

Cristina Maserati